

I bambini hanno diritto a un papà e una mamma

Il Papa: la famiglia non è un'ideologia. Andrò all'incontro di Philadelphia nel settembre 2015

Pubblichiamo il discorso rivolto dal Papa ai partecipanti al Colloquio internazionale sulla complementarietà tra uomo e donna promosso dalla Congregazione per la dottrina della fede.

Cari fratelli e sorelle, vi saluto cordialmente e ringrazio il cardinale Müller per le parole con cui ha introdotto questo nostro incontro.

1. Vorrei anzitutto condividere una riflessione sul titolo del vostro colloquio. "Complementarietà": è una parola preziosa, con molteplici valenze. Si può riferire a diverse situazioni in cui un elemento completa l'altro o supplisce a una sua carenza. Tuttavia, complementarietà è molto più di questo. I cristiani ne trovano il significato nella Prima Lettera di san Paolo ai Corinzi, dove l'apostolo dice che lo Spirito ha dato a ciascuno doni diversi in modo che, come le membra del corpo umano si completano per il bene dell'intero organismo, i doni di ognuno possono contribuire al bene di tutti (cfr 1 Cor 12). Riflettere sulla complementarietà non è altro che meditare sulle armonie dinamiche che stanno al centro di tutta la creazione. Questa è la parola chiave: armonia. Tutte le complementarietà il Creatore le ha fatte perché lo Spirito Santo, che è l'autore dell'armonia, faccia questa armonia. Opportunamente vi siete riuniti in questo colloquio internazionale per

approfondire il tema della complementarietà tra uomo e donna. In effetti, questa complementarietà sta alla base del matrimonio e della famiglia, che è la prima scuola dove impariamo ad apprezzare i nostri doni e quelli degli altri e dove cominciamo ad apprendere l'arte del vivere insieme. Per la maggior parte di noi, la famiglia costituisce il luogo principale in cui incominciamo a "respirare" valori ideali, come pure a realizzare il nostro potenziale di virtù e di carità. Allo stesso tempo, come sappiamo, le famiglie sono luogo di tensioni: tra egoismo e altruismo, tra ragione e passione, tra desideri immediati e obiettivi a lungo termine, ecc. Ma le famiglie forniscono anche l'ambito in cui risolvere tali tensioni: e questo è importante. Quando parliamo di complementarietà tra uomo e donna in questo contesto, non dobbiamo confondere tale termine con l'idea semplicistica che tutti i ruoli e le relazioni di entrambi i sessi sono rinchiusi in un modello unico e statico. La complementarietà assume molte forme, poiché ogni uomo e ogni donna apporta il proprio contributo personale al matrimonio e all'educazione dei figli. La propria ricchezza personale, il proprio carisma personale, e la complementarietà diviene così di una grande ricchezza. E non solo è un bene, ma è anche bellezza.

2. Nel nostro tempo il matrimonio e la famiglia sono in crisi. Viviamo in una cultura del

provvisorio, in cui sempre più persone rinunciano al matrimonio come impegno pubblico. Questa rivoluzione nei costumi e nella morale ha spesso sventolato la "bandiera della libertà", ma in realtà ha portato devastazione spirituale e materiale a innumerevoli esseri umani, specialmente ai più vulnerabili. È sempre più evidente che il declino

Nel discorso al Colloquio sulla complementarietà tra uomo e donna, il richiamo al valore del matrimonio: l'impegno definitivo a solidarietà, fedeltà e amore fecondo risponde ai desideri più profondi dell'uomo

della cultura del matrimonio è associato a un aumento di povertà e a una serie di numerosi altri problemi sociali che colpiscono in misura sproporzionata le donne, i bambini e gli anziani. E sono sempre loro a soffrire di più, in questa crisi. La crisi della famiglia ha dato origine a una crisi di ecologia umana, poiché gli ambienti sociali, come gli ambienti naturali, hanno bisogno di essere protetti. Anche se l'umanità ha ora compreso la necessità di affrontare ciò che costituisce una minaccia per i no-

stri ambienti naturali, siamo lenti - siamo lenti nella nostra cultura, anche nella nostra cultura cattolica - siamo lenti nel riconoscere che anche i nostri ambienti sociali sono a rischio. È quindi indispensabile promuovere una nuova ecologia umana e farla andare avanti.

3. Occorre insistere sui pilastri fondamentali che reggono una nazione: i suoi beni immateriali. La famiglia rimane al fondamento della convivenza e la garanzia contro lo sfaldamento sociale. I bambini hanno il diritto di crescere in una famiglia, con un papà e una mamma, capaci di creare un ambiente idoneo al loro sviluppo e alla loro maturazione affettiva. Per questa ragione, nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, ho posto l'accento sul contributo «indispensabile» del matrimonio alla società, contributo che «supera il livello dell'emotività e delle necessità contingenti della coppia» (n. 66). E per questo che vi sono grato per l'enfasi posta dal vostro colloquio sui benefici che il matrimonio può portare ai figli, ai coniugi stessi e alla società.

In questi giorni, mentre rifletterete sulla complementarietà tra uomo e donna, vi esorto a dare risalto ad un'altra verità riguardante il matrimonio: che cioè l'impegno definitivo nei confronti della solidarietà, della fedeltà e dell'amore fecondo risponde ai desideri più profondi del cuore umano. Pensiamo soprattutto ai giovani che rappresen-



Il Papa durante il suo discorso al Colloquio internazionale

(L'Espresso)

IL GESTO

Buenos Aires: un parroco nominato vescovo ausiliare

Come vescovo ausiliare di Buenos Aires, la diocesi da cui proviene e che dunque conosce bene, papa Francesco ha nominato un parroco. Si tratta di don Juan Carlos Ares, parroco di "Nuestra Señora de Balvaner". Significativamente nell'indicare il "currículum vitae", la Sala Stampa vaticana mette al primo posto l'esperienza pastorale. Il nuovo vescovo, che compirà 51 anni il prossimo 23 dicembre, è stato ordinato presbitero il 25 novembre 1989. Vicario e poi parroco di San Rafael, ha inoltre ricoperto il ruolo di cappellano degli scouts argentini e di vice direttore del Dipartimento delle scuole dell'arcidiocesi di Buenos Aires. Già parroco di San Ramón Nonato, nel 2012 gli è stata affidata la comunità parrocchiale di Nuestra Señora de Balvanera. Sempre ieri, il Papa ha nominato come vescovo ausiliare di un'altra diocesi argentina, quella di San Isidro, don Martín Fassi, finora vicario generale della medesima diocesi. Anche in questo caso, il nuovo vescovo, che ha 54 anni ed è sacerdote dal 14 dicembre 1984, è stato parroco (per la precisione nella Purísima Concepción di Pacheco) nonché missionario a Cuba, nello specifico nella diocesi di Oliguín. Un'altra nomina resa nota ieri riguarda Cristóbal Ascencio García, 59 anni, nuovo vescovo della diocesi messicana di Apatzingán.

Fabrizio Mastrofini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco

© LIBERIA EDITRICE VATICANA